

Tematiche per l'esame di Baccalaureato

2. Tematica Antropologica

TEMA SINTETICO

Cristo è l'uomo perfetto: «rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione»; egli «ha restituito ai figli d'Adamo la somiglianza con Dio, resa deforme già subito agli inizi a causa del peccato. Poiché in lui la natura umana è stata assunta, senza per questo venire annientata, per ciò stesso essa è stata anche in noi innalzata a una dignità sublime. Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in un certo modo a ogni uomo» (GS 22).

Nodi essenziali:

- 1. L'uomo chiamato alla salvezza (cfr. 1 Tm 2,3-6; Rm 8,28-30). La dottrina della predestinazione, letta nell'insieme del suo sviluppo teologico nella Tradizione, annuncia la volontà di Dio di fare alleanza con il suo popolo e con ogni persona umana; tale alleanza si esplicita nel disegno di ricapitolare tutto in Cristo (cfr. Ef 1,10) e dona all'uomo un orizzonte soprannaturale, che si realizza nel dialogo tra grazia e libertà.*
- 2. L'uomo è ad «immagine di Dio» (cfr. Gn 1,26). La dottrina biblica della creazione fonda uno sguardo particolare sul mondo che circonda l'uomo e motiva la dignità personale dell'uomo con un rapporto particolare con Cristo, che il NT spiega come conformazione con la vera immagine di Dio che è Cristo stesso (cfr. Rm 8,29; 1Cor 15,49; 2Cor 3,18). L'uomo è quindi un essere personale, unico ed irripetibile, libero, unitario nella distinzione di anima e corpo, in rapporto con gli altri uomini e con il mondo.*
- 3. L'uomo sperimenta la presenza del male. È diviso in sé stesso (cfr. GS 13), ha cercato fin dall'inizio della storia di realizzarsi al di fuori e contro Dio; schiavo del peccato, ha bisogno della redenzione portata da Cristo, che gli permette di vivere secondo un'ottica pasquale la presenza misteriosa del male e del maligno. Momento particolare dell'incontro dell'uomo con il male è il dogma del peccato originale, da vedere nelle sue tracce bibliche (cfr. Gn 3; Rm 5,12-19), nel suo sviluppo storico (cfr. soprattutto Agostino e Trento) e negli attuali tentativi di riformulazione.*
- 4. L'uomo è «in Cristo». La Rivelazione presenta il dono della grazia/giustificazione, che la Tradizione ha espresso con sottolineature diverse (cfr. ottica orientale e occidentale, crisi pelagiana, Lutero e Trento). In virtù di questo dono l'uomo non è solo liberato dal peccato, ma rinnovato interiormente; può così vivere da figlio nel Figlio, portando frutti con la fede, la speranza e la carità. A tutti gli uomini mediante lo Spirito Santo è concessa «la possibilità di venire a contatto, nel modo che Dio conosce, col mistero pasquale» (GS 22).*
- 5. L'uomo è chiamato alla gloria. Cristo è «l'Alfa e l'Omega, il primo e l'ultimo, il principio e la fine» (Ap 22,13), è «l'ultimo Adamo» (1 Cor 15,45): proprio per questo illumina il mistero della morte e apre l'orizzonte della risurrezione. La speranza del cristiano non rifugge il presente, ma lo legge alla luce del compimento ultimo della parusia (senza ignorare le tensioni tra escatologia finale ed escatologia intermedia; cfr. GS 39). Il credente in Cristo è consapevole della possibilità di esiti diversi per ogni uomo.*



Facoltà Teologica Italia Settentrionale
Sezione di Torino